



## L'Antica Biblioteca di Alessandria o l'ambizione di un sogno

La Seconda Mostra Fotografica del Museo Papirologico dell'Università del Salento  
(30 aprile-18 luglio 2014)

La Biblioteca di Alessandria è passata alla storia per essere stata la più grande e ricca biblioteca del mondo antico nonché uno dei principali centri di cultura ellenistici. Per illustrare gli aspetti più interessanti di questa antichissima istituzione, il 30 aprile 2014, nelle sale espositive del Museo Papirologico dell'Università del Salento, è stata inaugurata la Seconda Mostra Fotografica del Museo, intitolata *L'antica Biblioteca di Alessandria o l'ambizione di un sogno*.

La serie delle Mostre del Museo Papirologico ha avuto inizio nel 2010 con quella intitolata "Storia...di restauri. Le Campagne di Restauro del Centro di Studi Papirologici tra Università e Musei", allestita allo scopo di illustrare le numerose Campagne di Restauro di collezioni papiracee appartenenti ad alcune tra le più importanti istituzioni italiane e straniere in cui il Centro di Studi Papirologici dell'Ateneo salentino è impegnato da diversi anni.

Il percorso espositivo di questa Seconda Mostra – ideata dal Prof. Mario Capasso, Direttore del Museo Papirologico, e curata da chi scrive – si articola in sette pannelli espositivi e didattici che offrono la possibilità di ripercorrere l'ambizioso sogno dei Tolemei di creare un luogo di raccolta di tutti i libri del mondo.

La prima tappa del percorso espositivo focalizza l'attenzione sull'antica città di Alessandria d'Egitto, fondata da Alessandro Magno (356-323 a.C.) nel 331 a.C. Gli studi archeologici forniscono purtroppo – tranne poche eccezioni – un contributo piuttosto esiguo alla conoscenza della topografia dell'antica città, soprattutto a causa dello sviluppo rapidissimo della città moderna. Le ricerche epigrafiche, allo stesso modo, non hanno dato l'apporto che ci si aspetterebbe nel caso di una città così importante sia dal punto di vista politico che da quello religioso e culturale. Anche il contributo degli studi papirologici alla conoscenza della topografia di Alessandria è da considerarsi piuttosto limitato, soprattutto se messo in relazione alla straordinaria ricchezza di informazioni che i papiri generalmente ci offrono sull'Egitto greco-romano.

Fortunatamente possediamo una testimonianza che molto si avvicina a quella che potremmo chiamare una descrizione dell'antica città di Alessandria. Si tratta della preziosa esposizione del XVII libro della *Geographia* di Strabone: una testimonianza diretta, per buona parte derivata dalla prolungata visita del celebre geografo in Egitto (25-24 a.C.), in parte al seguito del prefetto Elio Gallo (la cui prefettura in Egitto si può datare tra il 27 e il 25 a.C.). Di grande importanza è anche la testimonianza dello storico Ammiano Marcellino che, ancora nel IV sec. d.C., rievoca lo splendore della città in una sezione del XXII libro delle *Storie* dedicata all'Egitto: la lettura di quest'ultimo testo permette di volgere lo sguardo indietro e ammirare i fasti dell'Alessandria di età greco-romana, immaginandone la gloria e lo splendore.

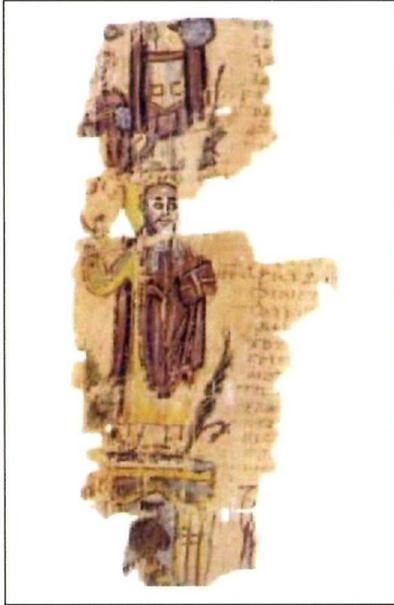


Tav. 1. La sala espositiva del Museo Papirologico che ospita la Mostra sulla celebre Biblioteca di Alessandria.

La seconda tappa del percorso illustra il progetto e l'organizzazione della grande Biblioteca, dall'originario progetto di fondazione ideato da Demetrio Falereo e da Tolemeo I Soter (305-283 a.C.) all'incremento del patrimonio librario con il II Tolemeo, detto Filadelfo (285-246 a.C.), figlio e successore del Soter. L'imponente raccolta di libri voluta dai Tolemei è illustrata dalle fonti antiche, che consentono di comprendere le cifre elevatissime di rotoli papiracei posseduti dalla Biblioteca di Alessandria. Infine, il percorso offre un panorama sulle altre biblioteche presenti nella città antica, in particolare su quella detta "figlia", sita all'interno del complesso templare del Serapeo: si tratta di una struttura esterna al palazzo reale, destinata ad un utilizzo da parte della gente comune. Questa biblioteca era costituita dai materiali scartati dalla biblioteca "madre" collocata nel Museo, riservata invece ai dotti e da questi frequentata.

Il nucleo principale del percorso è costituito dai tre pannelli intitolati "Echi dal passato", relativi alle più antiche fonti sulla grande Biblioteca. Di grande rilievo è la testimonianza del papiro di

Segue a p. 2



Tav. 2. Raffigurazione di Teofilo, Patriarca di Alessandria, in piedi sul Serapeo mentre dà lettura in pubblico dell'editto dell'imperatore Teodosio I del 391 d.C., con cui venivano proibiti i sacrifici e si disponeva l'immediata chiusura di tutti i templi pagani, compreso quello in cui era la Biblioteca di Alessandria. (Papiro Goleniscev, fol. 6v, frammento di codice papiraceo, V sec. d.C., Pushkin Museum, Mosca).



Tav. 3. Il dr. Alberto Buonfino illustra la Mostra agli intervenuti.

Ossirinco 1241, un frammento di rotolo papiraceo databile al II secolo d.C., rinvenuto nel 1909 dai celebri papirologi inglesi B.P. Grenfell e A.S. Hunt. Il frammento conserva nella colonna II la lista dei Direttori della Biblioteca di Alessandria, che permette di integrare e correggere le informazioni fornite dal lessico Suda, il celebre dizionario enciclopedico redatto a Bisanzio nel X sec. d.C. Seguono altre fonti papiracee e la testimonianza degli autori antichi, che ci tramandano importanti notizie legate in particolar modo alla vita che si svolgeva all'interno della Biblioteca.

Punto di riferimento del sapere di tutto il mondo ellenistico, la Biblioteca di Alessandria scomparve in seguito ad un incendio. Nel sesto pannello della mostra l'attenzione si focalizza sulle quattro fasi di distruzione parziale o totale della Biblioteca, che gli studiosi moderni, sulla base del contributo delle fonti antiche, hanno identificato: l'incendio del 48 a.C.; l'attacco dell'imperatore Aureliano intorno al 270 d.C.; il decreto di Teodosio I del 391 d.C.; la conquista araba dell'Egitto del 641 d.C.

Anche la nostra epoca ha visto perire nel fuoco grandi biblioteche o depositi librari. Ben noti sono i casi della biblioteca personale del grande storico di Roma antica Theodor Mommsen, distrutta accidentalmente dallo studioso il 12 luglio del 1880, o quello della grande biblioteca dell'Università Cattolica di Lovanio, distrutta per ben due volte durante la prima e, poi, durante la seconda guerra mondiale. Ma se questi esempi ci ammoniscono sulla fragilità delle strutture cui l'umanità affida la memoria di sé, la sorte normale delle biblioteche non è di essere divorate dal fuoco: esse muoiono quando viene meno l'impetus iniziale che ne aveva reso quasi necessaria l'esistenza, quando il contesto storico e i gusti del pubblico mutano, quando i detentori del potere politico ne decretano la fine.

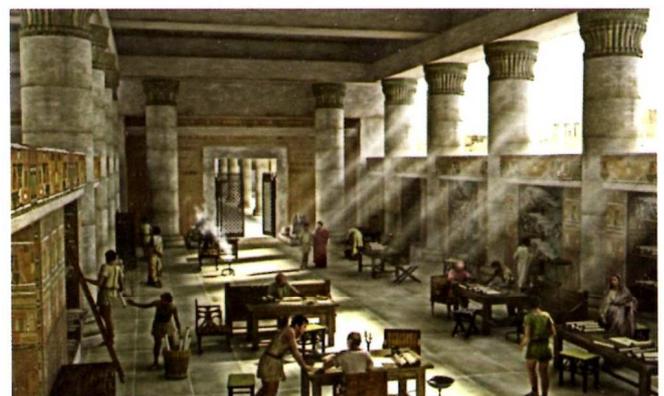
La mitica storia della Biblioteca di Alessandria e l'ambizioso sogno dei Tolemei, dopo 1660 anni, risorgono oggi con una nuova e straordinaria architettura: essa si presenta in tutta la sua imponenza quale nuovo porto culturale del Mediterraneo. L'idea di costituire una nuova istituzione, la *Bibliotheca Alexandrina*, memore del museo tolemaico, ha preso avvio da alcuni studiosi dell'Università di Alessandria con il contributo della Comunità Internazionale e dell'UNESCO.

L'edificio attuale presenta un enorme corpo cilindrico sezionato, inclinato verso il mare, la cui forma, omaggio alla divinità egizia Ra, sembra la metafora di un sole nascente sul mare della cultura. Il corpo monolitico dell'edificio principale è rivestito di granito grezzo e su di esso sono incisi numerosi segni tratti dagli alfabeti antichi e moderni di tutte le lingue del mondo. Negli 85.000

metri quadri del complesso trovano spazio, oltre ai servizi necessari per il funzionamento della biblioteca, un istituto per la conservazione ed il restauro dei libri, una biblioteca per l'infanzia, un museo delle antichità, un museo della storia della scienza ed una scuola d'informatica. La sala di lettura è un unico ampio ambiente, articolato in sette livelli terrazzati, che può contenere fino a duemila posti. Uno specchio d'acqua con piante di papiro circonda l'edificio e una grande piazza lo lega alle altre strutture, un preesistente centro conferenze e un planetario a sfera.

La storia con cui oggi deve confrontarsi la nuova biblioteca, dopo un lungo e non facile iter per la sua realizzazione, non è una storia qualunque: è la storia di Alessandria, voluta da Alessandro il Grande, cuore del mondo ellenistico. La città custodiva, all'epoca dei Tolemei, uno dei più antichi tesori del sapere umano: la Biblioteca, fulcro centrale del Museo, che raccoglieva intorno a sé illustri studiosi provenienti da tutto il mondo. Oggi, dalle ceneri di questa antica tradizione, vuole rinascere il mito della cultura che si apre alla conoscenza: la *Bibliotheca Alexandrina*, emblema della contemporaneità e rinascita di un archetipo millenario, assume la valenza di un ponte tra passato e futuro. Riuscirà la nuova biblioteca a misurarsi con il prestigio dell'antica Biblioteca di Alessandria?

Alberto Buonfino



Tav. 4. Ricostruzione di un momento della vita quotidiana della Bibliotheca di Alessandria.

## IL MUSEO PAPIROLOGICO NELLA RETE DEI MUSEI UNIVERSITARI ITALIANI

Il Museo Papirologico dell'Università del Salento ha sottoscritto un accordo di programma tra dodici Università italiane, che si propone di valorizzare il patrimonio dei musei universitari, potenziandone il ruolo scientifico, culturale ed educativo.

Il Progetto, sostenuto da un cospicuo finanziamento del MIUR a valere sulla Legge 6/2000 – volta alla promozione della cultura scientifica –, vede coinvolte le strutture museali degli Atenei di Bari, Cagliari, Chieti-Pescara, Ferrara, Firenze, Modena e Reggio Emilia, Parma, Perugia, Roma “La Sapienza”, Salento, Siena e Toscana, con il coordinamento dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e si avvarrà della collaborazione dell'University Museums and Collections International Committee (UMAC), sezione dell'International Council of Museums (ICOM).

L'obiettivo del Progetto biennale, dal titolo *Le tecnologie informatiche e le nuove realtà per la conoscenza, il networking e la valorizzazione del patrimonio culturale scientifico: il ruolo della rete dei musei universitari*, è quello di creare una infrastruttura di comunicazione e cooperazione telematica che, rendendo standardizzata e continuativa la sinergia di alcuni musei universitari, diventi una “rete” di diffusione del patrimonio culturale che afferisce a quelle strutture.

Il Progetto prevede che si dia luogo ad una catalogazione dei rispettivi patrimoni museali, con riversamento informatico, previo allineamento dei criteri di censimento, oltre alla rappresentazione – per ogni museo – di alcuni esemplari significativi di quei patrimoni: questa *tranche* del programma di lavoro sarà svolta in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tra gli strumenti operativi, va segnalata la costituzione di un portale web bilingue, che consentirà di unificare la presenza dei musei universitari sul web, potenziandone i contenuti in una nuova prospettiva di valorizzazione, che tiene conto delle peculiarità e delle esperienze di ciascuna struttura museale, della loro interdisciplinarietà, nonché di ogni iniziativa intrapresa, così da poter segnalare i legami con il contesto socio-culturale in cui si colloca il museo e – nello stesso tempo – le relazioni di promozione e interscambio

culturale dello stesso, a vantaggio delle comunità territoriali e scientifiche legate al museo.

Ogni utente avrà a disposizione percorsi tematici semplificati nella loro fruizione, ispirati quindi alle *best practices* di accessibilità aperta al maggior numero di utenti. Questi percorsi, implementati dalle più recenti tecnologie multimediali, potranno essere visitati anche da dispositivi mobili e sono stati pensati per fare in modo che – per ogni percorso – ogni museo sia coinvolto, secondo profili e contenuti ovviamente differenti, ma dimostrando che sussiste un *fil rouge* che lega saperi diversi e apparentemente lontani. La scelta specifica di formati distributivi così pensati, invece, potrà dimostrare la forza dell'interazione culturale, fattore di cambiamento decisivo per quei musei che vorranno proiettarsi in una nuova relazione con i gruppi di *culture consumers*.

Gli itinerari tematici individuati sono i seguenti: *Ambiente, Paesaggio, Storie, Storia della strumentazione scientifica*.

Il percorso *Ambiente* tenderà a evidenziare le correlazioni con la salute, la sicurezza, l'alimentazione, fino a toccare i temi della conservazione delle specie e della diversità biologica.

Il percorso dedicato al *Paesaggio* integrerà differenti visioni di paesaggio, in relazione alle realtà del territorio su cui ogni museo insiste, nonché alle interazioni tra il paesaggio stesso e le dinamiche ambientali, industriali, agricole e sociali.

Il tracciato legato alla *Storia della strumentazione scientifica* segnerà i passaggi storici generali di progresso nella sperimentazione e nella didattica ad essa collegata, sottolineando altresì la rarità della gran parte della strumentazione posseduta dai musei.

Infine, l'itinerario riservato alle *Storie*. Si tratta di vere e proprie “narrazioni”, che illustreranno le origini storiche di ogni museo, il sistema delle loro collezioni, le scoperte scientifiche collegate alle attività museali, la loro partecipazione nel sistema di sviluppo delle discipline di riferimento.

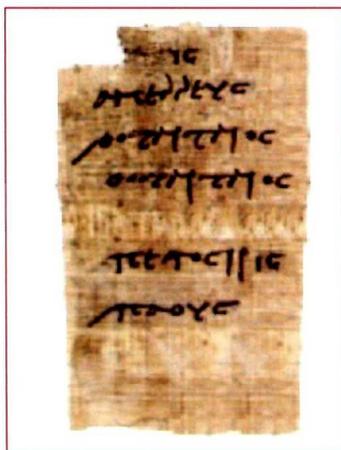
Il Museo Papirologico, unico in Italia e in Europa (se si eccettua il *Papyrusmuseum* della Biblioteca Nazionale di Vienna), partecipa all'iniziativa attraverso l'adesione ad uno dei percorsi tematici tra quelli individuati dal Progetto, fornendo contenuti tecnici relativi alla storia dei supporti scrittori utilizzati in area mediterranea dal 3000 a.C. all'XI sec. d.C., in stretta relazione con le diverse evoluzioni storiche e le dinamiche culturali ad esse connesse.

Gran parte dei beni posseduti dal Museo saranno oggetto di una nuova catalogazione, che terrà conto dei parametri standard richiesti dal Progetto, i cui dati saranno poi riversati nella rete telematica realizzata dal sistema integrato dei Musei. I catalogatori che lavoreranno al Progetto saranno formati appositamente da alcuni esperti dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

In particolare, il Museo Papirologico ha scelto di intraprendere una nuova inventariazione degli oltre 360 papiri greci e demotici e di altri reperti antichi (XIV sec. a.C.-V sec. d.C.) su cui è apposta della scrittura (*ostraka*, tavolette lignee, tegole, cartonnages, lucerne, manici di anfore ecc.): questi ultimi contribuiranno a definire meglio l'evoluzione della scrittura in rapporto ai periodi storici di riferimento del Museo.

Nell'ambito del percorso proposto, inoltre, il Museo Papirologico presenterà, con l'aiuto di immagini, una ricostruzione dei momenti salienti della storia del trattamento e del restauro papirologico, con particolare riferimento ai secoli XVIII e XIX, il periodo in cui la comunità scientifica europea cominciò per la prima volta ad occuparsi di questi materiali delicatissimi e fino a quel momento sconosciuti. Un rilievo particolare verrà dato alla complessa e affa-

Tav. 5. Papiro greco della Collezione leccese proveniente da cartonnage, avente la forma della pianta del piede della mummia (PUL inv. G 2, III-II sec. a.C.).



Tav. 6. Papiro greco della Collezione leccese proveniente da cartonnage, contenente una lista di persone (PUL inv. G 46, III-II sec. a.C.).



scinante storia dei tentativi di svolgimento dei rotoli carbonizzati di Ercolano, anche attraverso una serie di ricostruzioni: il Museo leccese, infatti, conserva tra l'altro una splendida ricostruzione moderna della celebre macchina del Piaggio, il dispositivo che ha consentito – dalla metà del XVIII secolo fino agli inizi del Novecento – lo srotolamento di centinaia di papiri ercolanesi.

La coordinatrice del Progetto, prof.ssa Elena Corradini, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha sottolineato che questo "circuito virtuale" dei musei universitari permetterà una visibilità diffusa a livello nazionale e internazionale, potendo diventare anche volano per attività di *lifelong learning*, orientata a utenti diversi.

Il Progetto, nella sua interezza, consentirà di realizzare programmi educativi indirizzati anche al coinvolgimento della sfera emotiva e sensoriale dell'utente, mediante innovative strategie di *edutainment*, graduate per tipologia di "visitatore", fino a prevedere format per attività *e-learning*, in accordo con gli Uffici Scolastici Provinciali, i dirigenti scolastici e gli insegnanti. Inoltre, nel campo della comunicazione del portale, sarà realizzato un servizio informativo di in-

terfaccia con l'utente, per orientare gli studenti nella scelta di percorsi formativi e di ricerca legati al proprio ambito scientifico, mentre un'area informativa specifica sarà dedicata alla presentazione di opportunità di lavoro nel campo museale (il cosiddetto *teleporto dei giovani museologi*).

Questo percorso potrà consentire di ottenere una nuova immagine per i musei universitari, spesso considerati erroneamente come luoghi "polverosi", lontani dalla fruizione ordinaria degli utenti, esclusivamente dedicati allo studio scientifico.

Come sottolineato dai promotori del Progetto, l'auspicio è che la realizzazione degli obiettivi fissati costituisca l'avvio di una nuova stagione per i ricchi e strategici patrimoni dei musei universitari, rilanciandone ruolo e missione, valorizzando anche un'aggregazione accademica che sicuramente porterà benefici importanti per il management culturale delle Università.

Maria Clara Cavalieri  
Museo Papirologico - Università del Salento

## Scuola Estiva di Papirologia Settima Edizione 2014

**D**al 14 al 19 luglio 2014 si è svolta la Settima Edizione della Scuola Estiva di Papirologia, organizzata dal Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento. All'edizione 2014 hanno preso parte 30 giovani studiosi, provenienti non solo dall'Italia ma anche da alcuni Paesi europei, che hanno seguito le basilari lezioni teoriche relative alla Papirologia ed hanno svolto esercitazioni pratiche di decifrazione. Con grande interesse ed attenzione i giovani studiosi hanno seguito, tra l'altro, la lezione tenuta da Luciano Canfora, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", sul Papiro di Artemidoro. Terminati i giorni di lezioni e di esercitazioni e dopo aver ammirato i tesori custoditi nel Museo Papirologico dell'Università del Salento situato all'interno del settecentesco Palazzo Palladiano che ospita inoltre la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" ed il Laboratorio di Restauro e Lettura del Papiro, i partecipanti hanno ricevuto gli attestati di partecipazione alla Scuola.

Alberto Buonfino



Tav. 7. Un momento della lezione di L. Canfora (al centro, tra M. Capasso e P. Davoli).



Tav. 8. Un momento della consegna dei Diplomi di Partecipazione alla Scuola.

Il giorno 16 gennaio 2014 la Delegazione Leccese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica ha visitato il Museo Papirologico, sotto la guida della dr. Clara Cavalieri. In occasione della visita, i soci dell'Associazione hanno potuto ammirare anche il Grande Plastico di Soknopaiou Nesos, opera del Maestro Giuseppe Manisco di Galatone, recentemente aggiuntosi alla Collezione, nonché il video elaborato dalla prof. Paola Davoli, che illustra il sito archeologico e le diverse fasi di lavorazione del Plastico. Inoltre, sotto la guida della dr. Loredana Viola, Responsabile del Coordinamento Servizi Bibliotecari di Ateneo, la Delegazione ha visitato la nuova sezione del Museo dedicata alla Storia della Scrittura e della Lettura.

Il giorno 20 febbraio 2014 un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale Alberghiero "L.G.M. Columella" di Lecce, accompagnati dalla dr. Cinzia Calogiuri, ha visitato il Museo Papirologico sotto la guida del dr. Alberto Buonfino. La nuova sezione dedicata alla Storia della Scrittura e della Lettura, inaugurata lo scorso ottobre, è stata illustrata ai ragazzi dalla dr. Loredana Viola, responsabile del Coordinamento Servizi Bibliotecari di Ateneo.

Il giorno 18 febbraio 2014 un gruppo di studenti accompagnato da Valerio Ugenti, docente dell'Ateneo leccese, ha visitato il Museo Papirologico sotto la guida della dr. M. Clara Cavalieri. La visita si è svolta nell'ambito dell'iniziativa "Open Days", organizzata dal Centro Orientamento e Tutorato dell'Università del Salento per presentare l'offerta formativa dell'Ateneo ai giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie superiori.

Il giorno 9 maggio 2014 un gruppo di studenti dell'Istituto Comprensivo "Manzoni-Longo" di Campora San Giovanni (Cosenza), accompagnati dai propri docenti, ha visitato il Museo Papirologico e la II Mostra fotografica allestita nello stesso Museo, dedicata alla Storia della Grande Biblioteca di Alessandria sotto la guida del dr. Alberto Buonfino.